

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ
ACHILLE GRANDI
SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - "Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo".

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

ACHILLE GRANDI

**SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)**

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi è nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - *“Signore, se non tieni la tua mano su di me non c’è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo”.*

Ambrosoli si laurea in medicina all’Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l’Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell’Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell’educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ
ACHILLE GRANDI
SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - *“Signore, se non tieni la tua mano su di me non c’è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo”.*

Ambrosoli si laurea in medicina all’Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l’Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell’Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell’educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell’uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

ACHILLE GRANDI

**SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)**

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - "Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo".

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

ACHILLE GRANDI

**SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)**

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - *“la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.”*

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - *“Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo”.*

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

ACHILLE GRANDI

**SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)**

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad ingiocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - "Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo".

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ
ACHILLE GRANDI
SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi è nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - *“Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo”.*

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

ACHILLE GRANDI

**SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)**

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi è nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PUE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad ingiocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - "Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo".

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

ACHILLE GRANDI

**SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)**

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - *“Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo”.*

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ
ACHILLE GRANDI
SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. “*Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -“*Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - *“Signore, se non tieni la tua mano su di me non c’è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo”.*

Ambrosoli si laurea in medicina all’Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l’Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell’Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell’educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all'interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

ACHILLE GRANDI

**SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)**

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi è nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - "Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo".

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell’uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che sanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ
ACHILLE GRANDI
SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - *“Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo”.*

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ
ACHILLE GRANDI
SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - *“Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo”.*

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ
ACHILLE GRANDI
SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad ingiocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - "Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo".

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ
ACHILLE GRANDI
SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad ingiocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - *“Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo”.*

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

ACHILLE GRANDI

**SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)**

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi è nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - *“Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo”.*

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell’uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all'interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ
ACHILLE GRANDI
SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte. Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - *“Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo”.*

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all'interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ
ACHILLE GRANDI
SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - "Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo".

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all'interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ
ACHILLE GRANDI
SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - *“Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo”.*

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi

INNAMORATI DA MORIRE. “Sui loro passi” via Crucis con i santi e i beati della Chiesa di Como

CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI

Missionari, laici, sposi, giovani e gruppi giovanili, sacerdoti, consacrati e consacrate che, nella testimonianza di una vita di fede, speranza e carità, sono per tutti noi segni di santità e modelli che ci incoraggiano nel cammino della vita. Sono la punta di quell'iceberg, grande e profondo, nascosto e silenzioso, che è la santità della nostra gente.

Nel rosso del sangue di tanti suoi figli la Chiesa di Como ha visto una testimonianza suprema dell'amore misericordioso di Dio. E' una memoria che nutre il presente e apre al futuro.
don Oscar Cantoni, Vescovo di Como.

Nel nome del Padre.... Padre Nostro....

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.*

PREGHIAMO:

TUTTI: Madre di Dio, Vergine Immacolata Assunta in Cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia, porta tutti i tuoi figli nel cuore di Cristo Redentore, che è vivo in mezzo a noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo....

**LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE DAL
SINEDRIO E DALLE AUTORITA' CIVILI**

GIULIO ROCCA

MISSIONARIO E MARTIRE DELLA CARITA' (1962 – 1992)

DAL VANGELO DI GIOVANNI. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.*

GIULIO ROCCA - *“Dare, dare ai poveri, fino a dare tutto, ma proprio tutto... Mi sembra che nulla abbia più valore che seguire Gesù. Lo desidero tanto per riempire il vuoto che è rimasto in me, buttando via tutto ciò che è inutile”*

Giulio approfondisce il proprio cammino di fede, che lo conduce a scoprire la vocazione sacerdotale con il desiderio di regalare la vita a Dio nel servizio ai più poveri. Ma nella notte del 1 ottobre viene rapito dai terroristi di Sendero Luminoso e ucciso con due colpi di pistola alla tempia. Nel taschino della camicia di Giulio, bagnata di sangue, è trovato un biglietto sul quale da una parte si legge l'elenco della spesa per i poveri e, dall'altra, scritto forse in punto di morte il nome “Jesus”. Questo fu il suo ultimo desiderio: vivere per Gesù regalando la vita.

TUTTI: **Signore ti ringraziamo per chi ha fatto voto di povertà per portare aiuto ai più poveri . Dacci un cuore solidale e in grado di condividere. Ti preghiamo per tutti coloro, la cui croce ci hai permesso di vedere in questa stazione Dai loro sostegno! E perdona noi. Amen.**

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

II STAZIONE: GESÙ DERISO E FLAGELLATO ALLA COLONNA ACCETTA DI PRENDERE SU DI SÉ LA CROCE.

DON ROBERTO MALGESINI

DAL VANGELO DI GIOVANNI: *“se il chicco di grano muore, porta molto frutto.”*

Al mattino del 15 settembre 2020, mentre si preparava alla consueta distribuzione di un pasto caldo ai poveri, viene ucciso con 25 coltellate sotto la casa dove abitava in piazza San Rocco a [Como](#) da uno dei senza fissa dimora che lui assisteva.

Testimonianza di don Alessandro Di Pascale, suo compagno di ordinazione: «Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile. Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. «Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo. Si svegliava

prestissimo e non teneva niente per se stesso. Papa Francesco lo ha definito "testimone della carità verso i più poveri, esempio tra i "servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo".

TUTTI: Signore, aprici gli occhi! Permettici di riconoscerTi! Negli stranieri. Nei senza tetto. Negli ultimi. Tu vivi in ogni straniero. E regni come un bisognoso, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

DON RENZO BERETTA (1923 – 1999)

DAL VANGELO DI MATTEO: *“ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto”.*

DON RENZO BERETTA - “A poco a poco, Gesù rende capaci di realizzare quanto lui ha fatto: si compie una vera e propria “trasfusione” di forza divina”. “voglio che la mia morte sia un atto di adorazione, di fiducia e di amore per il mio Dio, Signore e Salvatore”.

Don Renzo Beretta nasce a Camerlata. Ordinato sacerdote è mandato come parroco a Ponte Chiasso. **Viene colpito a morte** sull'uscio della casa parrocchiale da uno dei moltissimi poveri che si rivolgevano a lui e a cui il sacerdote mai negava un aiuto. Presso la comunità di don Renzo, trovarono accoglienza tante persone in difficoltà tra cui molti stranieri in cerca di un passaggio verso il Nord Europa, un flusso di umanità in fuga da conflitti e povertà. Nei suoi cinquantun anni di vita sacerdotale don Renzo fu un Pastore a immagine di Cristo, con un'attenzione particolare per i più piccoli e i più poveri.

TUTTI: Signore, Tu prima ci dici: figlio. Non inizi dai peccati. Mi chiami “figlio. Quante volte mi hai sollevato da terra! Ti preghiamo per tutti i confessori. Fa’ sì che il sacramento della penitenza sia sempre per ciascuno di noi un’esperienza di misericordia e rispetto. Preghiamo anche per coloro che rinviando il momento della confessione da anni. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

BRUNO ED ENRICA VOLPI

E LE COMUNITÀ FAMILIARI (1937 – 2017)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA: *“se dividerai il pane con l'affamato, se accoglierai nella tua casa i miseri, allora la tua luce sorgerà come l'aurora.*

BRUNO ED ENRICA VOLPI -*“la vocazione alla famiglia è una vocazione piena, richiede tutto. Bisogna stare lì, starci dentro”.*

Testimonianza della moglie Enrica: con Bruno, mio compagno di tutta la vita, abbiamo imparato a fidarci di Dio. Abbiamo capito che da soli non andavamo lontani, ma con Lui ci sentivamo protetti, ci sentivamo come strumento nelle sue mani e nonostante gli errori e le fatiche eravamo sereni e certi che la provvidenza non ci abbandonava mai. Bruno mi ha aiutato a capire il valore della povertà, dei “beati i poveri”. E' beato chi ha bisogno diceva, bisogno degli altri e di Dio. Bruno mi ha sempre aiutato a capire il senso di tutto e non riesco nemmeno a immaginare cosa sarebbe stata la mia vita senza di lui.»

TUTTI: Maria, Consolatrice degli afflitti, vogliamo apprendere da Te la presenza misericordiosa e silenziosa insieme a coloro che soffrono. Trinità Santissima preghiamo, affinché possiamo confortare coloro che sono in qualsiasi genere di afflizione con il conforto che sperimentiamo in Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

DON CARLO BRAGA

PRETE VALTELLINESE FIGLIO DI DON BOSCO (1889 – 1971)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI

FILIPPESI: *“siate sempre lieti nel signore, ve lo ripeto: siate lieti. la vostra amabilità sia nota a tutti”.*

DON CARLO BRAGA -*“Non dovrei far altro che cantare le misericordie del Signore, i miracoli della provvidenza, del sistema preventivo che ci favorì ottime vocazioni, simpatie da parte di tutti, ed un gran bene operato nelle anime”.*

Don Carlo Braga fu chiamato il “don Bosco della Cina. Ordinato sacerdote esprime il desiderio di essere missionario in Estremo Oriente. Viene inviato in Cina dove offrirà un notevole impulso all’evangelizzazione e alle opere missionarie. Con l’avanzare del comunismo è costretto ad interrompere il suo impegno cinese e nel 1953 viene inviato nelle Filippine dove avvia una nuova presenza salesiana e dove morirà nel 1971.

TUTTI: Padre Santo, permettimi di scoprire la pazienza, come atto di grande misericordia! Insegnaci a pregare per i nemici. A non opporre resistenza al male!, ma che esso sia vinto con la bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

ACHILLE GRANDI

**SINDACALISTA, POLITICO E FONDATORE DELLE ACLI
(1883 – 1946)**

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA. *“Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia e i suoi piani superiori senza equità, fa lavorare il prossimo per niente, senza dargli il salario”.*

ACHILLE GRANDI -*“Ho amato la mia Patria l’Italia, e la causa del suo popolo lavoratore, e le ho servite fedelmente e desidero l’una e l’altra congiunte nella grandezza e nella giustizia della pace sociale cristiana”.*

Gli ultimi anni della sua vita sono contrassegnati da ripetuti momenti di debolezza e di sofferenza e il suo intenso impegno di leader sindacale è reso più faticoso dall’incalzare della malattia – un tumore allo stomaco – che lo condurrà prematuramente alla morte.

Quando Grandi morì non aveva nemmeno una casa sua, ma abitava a Desio in un appartamento prestato da un amico. Dava tutto a chi aveva bisogno. Erano gli anni del boom economico

TUTTI: Signore Gesù, noi Ti preghiamo affinché, come la Veronica, siamo disposti e in grado di confortare le persone che soffrono di qualsiasi dipendenza o schiavitù. Insegnaci a pensare con rispetto a ogni prigioniero nelle carceri, nei

centri di detenzione cautelare, nei campi di lavoro, nei luoghi di isolamento. Sii Tu la nostra via verso di loro. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

MADRI BENEDETTINE DI GHIFFA

MADRE CATERINA LAVIZZARI (1867-1931)

MADRE AGNESE BONAZZI (1882-1932)

MADRE GIUSEPPINA LAVIZZARI (1881-1947)

VALTELLINESI, PRIORE DEL MONASTERO DI GHIFFA SUL LAGO MAGGIORE

DALLA REGOLA DI SAN BENEDETTO: “ascolta figlio gli insegnamenti del maestro e apri a lui l’orecchio del tuo cuore... gli ospiti siano accolti come cristo in persona”.

MADRE CATERINA LAVIZZARI -*“La santità non è un mantello che si indossa, ma una stoffa che si tesse filo per filo, giorno per giorno”.*

Madre Caterina Lavizzari con un carattere gioviale ed aperto, con spirito di discernimento e sana ironia, guida la comunità e l’intera congregazione. Aggregandoli alle Benedettine dell’adorazione perpetua del SS. Sacramento, ridà vita a numerosi monasteri in tutta Italia.

Madre Giuseppina Lavizzari, Sotto la sua guida il monastero attraversa il difficilissimo periodo della seconda guerra mondiale, durante il quale darà rifugio a diverse donne e famiglie ebraiche.

TUTTI: Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che ancora non credono in te, per i dubbiosi, per chi e’ nella prova spirituale o materiale. Per le loro famiglie, i loro amici e per chi li sta accompagnando verso di Te. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO

(1885 – 1916) - LA PICCOLA SEGRETARIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA: *“ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”*

SUOR BENIGNA CONSOLATA FERRERO - “tieni il tuo prossimo come la pupilla del tuo occhio, come io tengo te come la pupilla del mio occhio divino. Tu devi essere come la personificazione della mia bontà, della mia misericordia, della mia carità”.

Nel 1907 entrò al monastero della Visitazione di Como dove svolse diversi incarichi sempre con grande diligenza, distinguendosi per il raccoglimento, l'obbedienza, l'umiltà e la disponibilità verso le Sorelle. Nel segreto continua la redazione del suo diario spirituale obbedendo alla richiesta del Signore ad essere la “piccola segretaria” della sua Misericordia. Volle donarsi con piena confidenza e abbandono all'Amore misericordioso del Signore per il bene di tante anime, fino all'offerta della vita, in unione a quella di Cristo, durante la Prima Guerra mondiale. Morì il 1 settembre 1916 in seguito ad una polmonite.

TUTTI: Ti preghiamo Spirito Consolatore, per nuove vocazioni e per chi è nel discernimento.

Porta consiglio a tutti i direttori spirituali, agli insegnanti, ai catechisti, agli educatori, ai genitori: perchè possano istruire con parole sagge e testimonianza convincente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Figlia della Croce (1939 – 2000)

DAL VANGELO DI LUCA: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

SUOR MARIA LAURA MAINETTI - “Dio è l'altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli. Si deve parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore. Li ama, ciascuno come fosse unico”.

Fu partecipe alla vita della sua comunità come catechista e compagna di cammino per tanti giovani, ammalati, famiglie e persone sole, con un'attenzione particolare ai giovani. Suor Maria Laura viene uccisa la sera del 6 giugno 2000 mentre si rendeva disponibile a chi le stava chiedendo aiuto, e si trova così davanti alla morte. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita si abbandonerà fiduciosa al Signore e le ragazze la udranno pregare: “Signore, perdonale”.

TUTTI: Ti preghiamo Signore: Insegnaci a perdonare volentieri – in anticipo, senza aspettare la richiesta e il risarcimento da parte dei colpevoli. Voglio fidarmi della Tua Misericordia, anche quando mi chiami per manifestarla al prossimo, perdonando senza esitazione. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

TERESIO OLIVELLI

L'ALPINO RIBELLE PER AMORE (1916 – 1945)

DAL VANGELO DI MATTEO: “*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*”.

TERESIO OLIVELLI - “*la vita è prova, combattimento, milizia dei forti. La gioia è frutto di una lotta continua, di una riconquista di se stessi momento per momento.*”

Teresio Olivelli, nel 1941, catturato dai nazifascisti, è deportato nei lager di Hersbruck. Nella prigionia assume atteggiamenti religiosi e caritativi verso tutti. Pur con il corpo già pieno di piaghe, continua ad aiutare gli altri fino all'estremo sacrificio: il 31 dicembre 1944 si protende in un gesto di difesa facendo da scudo ad un giovane prigioniero pestato dal kapò; questi gli sferra un violentissimo calcio. Muore pochi giorni dopo a soli 29 anni, martire della fede e della carità.

TUTTI: Signore Gesù insegnaci a condividere la nostra vita. Permettici di osservare la modestia e la povertà. Te lo chiediamo per Colui che ha preso la nostra nudità, per rivestirci negli abiti di un uomo nuovo. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO, DERISO E OLTRAGGIATO SULLA CROCE.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

MEDICO E MISSIONARIO (1923 – 1987)

DALLA 2^a LETTERA DI S PAOLO AI CORINZI: “Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”.

PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI - "Signore, se non tieni la tua mano su di me non c'è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze. Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo".

Ambrosoli si laurea in medicina all'Università di Milano e prosegue a Londra con una specializzazione in medicina tropicale. Solo dopo, con la laurea e la specializzazione in tasca è ordinato sacerdote a Milano. Parte per l'Africa verso un piccolo villaggio nel nord dell'Uganda, dove lavora assiduamente per la costruzione di un ospedale efficiente e moderno. Qui si impegna senza sosta nell'educazione sanitaria della popolazione locale.. Muore a Lira chiedendo però di essere sepolto a Kalongo, in mezzo alla gente alla quale aveva donato la vita.

TUTTI: Padre, noi Ti preghiamo per nuove e numerose vocazioni sacerdotali. Ti benediciamo per i medici in missione e per tutti coloro che offrono qualcosa per sostenere il loro lavoro. Ti preghiamo di ispirare sensibilità nei confronti di ogni paziente. Amore gratuito per chi soffre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XII STAZIONE: LA MORTE DI GESÙ SULLA CROCE

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952)

DAL VANGELO DI MATTEO: *Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

PICCOLO MOMENTO DI SILENZIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI: “ *in questo è glorificato il padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*”.

ARMIDA BARELLI (1882 – 1952) -*“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana e alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che si curino particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. Dal punto di vista della dignità umana e cristiana la donna vale quanto l’uomo.”*

Armida Barelli dà origine alla Gioventù femminile di Azione Cattolica e insieme a padre Agostino Gemelli è cofondatrice dell’**Università Cattolica**. Sostiene la promozione della donna nella vita ecclesiale e civile. Fonda l’Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, formato da donne laiche consacrate totalmente a Dio che nello spirito di san Francesco d’Assisi testimoniano, come lievito nella pasta, il vangelo nel mondo.

TUTTI: Padre Santo. Concedici di essere davvero accanto a chi è nel bisogno. Ti preghiamo per per tutte le donne maltrattate o uccise. Per tutte quelle donne a cui non sono riconosciuti nemmeno i diritti più elementari. Per tutte le giovani ragazze sfruttate sulle strade, o nelle guerre. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Beato ENRICO REBUSCHINI sacerdote

DAL VANGELO DI MARCO: *Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

Fu ordinato sacerdote e svolse tutta la sua vita tra i malati: fino alla sua morte. D’estate soleva ritornare per un breve periodo di riposo a Barbignano, frazione di Dongo (CO), presso la sorella Lena. Era uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, e di grande equilibrio.

TUTTI: Signore, noi qui oggi, ti preghiamo per la pace nel mondo, per tutti quelli che donano la loro vita per aiutare chi sta vivendo la guerra, per quelli che con le preghiere e il digiuno sostengono la pace. Amen.

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Stazione XIV: - Il corpo di Gesù è depresso nel sepolcro

San LUIGI GUANELLA

sacerdote 24 OTTOBRE

DAL VANGELO DI LUCA: *“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v’insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell’uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli”.*

San LUIGI GUANELLA - Fondò la casa “Divina Provvidenza” a Como, dove iniziò ad accogliere fanciulli poveri, vecchi, bisognosi, malati, invalidi di ogni tipo. La sua vita, fu spesa nella carità e fu radicata nella più totale fiducia verso la Provvidenza. Fu dichiarato santo da papa Benedetto XVI.

TUTTI: Ti preghiamo per coloro che fanno prendersi cura della sepoltura delle persone senza fissa dimora. Per coloro che aiutano i poveri e le persone. Per coloro che hanno a cuore le tombe dimenticate di persone sconosciute. Per quanti si prendono cura per le tombe del nemico, dei soldati dell’esercito nemico, di etnia o nazioni diverse: Preservaci dal trascurare questo atto di amore. Amen

Prega per noi Santa madre di Dio e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Oscar e per tutta la Chiesa di Como. **Padre Nostro.....Ave Maria...Gloria al padre**

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani ; la croce dei migranti
la croce dei piccoli; la croce dell'umanità;
la croce delle famiglie ; la croce dei consacrati
la croce dei tuoi figli
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa ; la croce della nostra casa
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.
Amen!

Sui loro passi” - <https://suiloropassi.it>

La mostra vocazionale “SUI LORO PASSI” nasce all’interno del Sinodo diocesano quando il vescovo Oscar ha espresso il desiderio che il cammino sinodale fosse accompagnato dalla testimonianza di tanti fratelli e sorelle della nostra Chiesa. Donne e uomini che sono stati umili testimoni di Cristo per mezzo di una vita di fede e di carità nei più diversi luoghi della nostra grande ed estesa diocesi.

Santi CARPOFORO e COMPAGNI

San FELICE vescovo, fondatore della Chiesa di Como

San PROBINO vescovo 8 MARZO

S. ABBONDIO, vescovo, patrono della

SS. Liberata e Faustina, vergini

Beata Maddalena Albrici, vergine

Beato Andrea da Peschiera, sacerdote

Beato Innocenzo XI, papa

Beata Giovannina Franchi (2014)

Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo

Beato Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Beata Chiara Bosatta, vergine

Beato Enrico Rebuschini, camilliano

Beata suor Maria Laura Mainetti (2021)

Il beato Giuseppe Ambrosoli (2022)

Bruno ed Enrica Volpi,

La beata Armida Barelli (2022)

Giulio Rocca

Padre Giovanni Giordani

don Carlo Braga

don Egidio Viganò

San FEDELE martire

S. AMANZIO,

S. EUTICIO, vescovo

S. Pietro da Verona, sacerdote e martire

Beato Antonio Della Chiesa, sacerdote

S. Girolamo Emiliani, laico

Beato Nicolò Rusca, sacerdote

S. Luigi Guanella, sacerdote

Teresio Olivelli

Beato Teresio Olivelli (2018)

don Renzo Beretta, (nel 1999)

Irma Mede e Adele Bonolis

Padre Ugo De Censi

Serafino Cavaliere

Madri Benedettine di Ghiffa

Adele Croci e Franco Gianola.

don Giuseppe Quadrio

Achille Grandi